Anno XXXIII. - N. 246. Giovedì 21 Ottobre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20, Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il Principe Nikita del Montenegro ha risposto all' invito di Dedri bei, nominando Stanko delegato del Montenegro, per trattare con Dedri bei delle modalità per la consegna di Dulcigno, e Stanko è partito per Rjeka, ove si trova il delegato turco. Siccome però i precedenti della Turchia hanno ucciso la fede, come Macbeth col suo delitto aveva ucciso il sonno, malgrado tutte queste apparenze della buona volontà turca, la diffidenza europea continua. Il *Daily News* ci avvertiva ieri che si temono nuove difficoltà per la consegna di Dulcigno, e aggiungeva che i Turchi non cederanno senza condizioni, e che i Montenegrini vorranno prima essere garantiti dall' Europa, contro gli attacchi che potrebbero minacciarli quando i Turchi avessero passato la Bojana. Entrambe queste pretensioni sarebbero infondate, perchè la Turchia nella sua Nota ha rinunciato alle condizioni, e perchè l' Europa non potrebbe guarentire ai Montenegrini il pacifico possesso di Dulcigno. Essi devono essere in grado di difendersi da sè, e l' Europa non è in buon momento per prendersi di questi sopraccapi. I timori espressi dal *Daily News* potrebbero essere dunque un indizio della situazione, una prova di quell' invincibile diffidenza che la Turchia, col suo contegno, ha giustificato.

Se l' Europa par disposta a sotterrare la questione greca, beata se può risolvere finalmente la questione del Montenegro, la Grecia non è rassegnata dal suo canto a lasciarsi obliare. È annunciata una Nota del Governo greco, la quale minaccierebbe l' occupazione del territorio turco ceduto alla Grecia dalla Conferenza di Berlino, se l' Europa non fa niente per eseguire le sue deliberazioni. Ma è questa una minaccia che non turberà nessuno. Ma occupi pure la Grecia le provincie cedute, l' Europa non si opporrà certamente, e la Grecia sarà nel suo diritto. Temiamo pur troppo che ciò non sia nel suo potere. Se no, l'avrebbe già fatto, e le Potenze *unanimi* avrebbero pur dovuto darle ragione.

Il Principe di Rumenia farà oggi una visita al Principe di Bulgaria. Non sarà accompagnato da alcun ministro, perchè la visita è un puro atto di cortesia, per istabilire relazioni di buon vicinato. Allo stesso scopo il Principe di Rumenia farà una visita anche al Principe di Serbia. Se i piccoli Stati d' Oriente devono essere gli eredi naturali della Turchia, è desiderabile che sieno d' accordo, ma si può ragionevolmente temere, che non vi sia buona armonia tra quei piccoli Stati, secondo, che vi predomina l'elemento latino, e lo slavo o il greco.

Il Principe Napoleone non si è degnato di ricevere la Delegazione della riunione al Circo Fernando, la quale l' ha semplicemente spodestato, invitandolo a riconoscere suo figlio Vittorio come erede del trono. Il Principe Napoleone rifiutò l' udienza chiesta, dicendo ai delegati che li lasciava alle loro « illusioni puerili »

Il general Cissey, in un ordine del giorno al Corpo da lui comandato, scritto al momento di abbandonarlo, dice che fu accettata la sua domanda di essere dispensato dal servizio, ed aggiunge che l' inchiesta proverà la sua innocenza. E noi glielo auguriamo.

AGITAZIONI REPUBBLICANE

Il lavoro incominciato dal partito repubblicano contemporaneamente alla venuta del gen. Garibaldi sul continente accenna a farsi più vivo ogni dì più e assumerebbe un aspetto di gravità di cui il paese e il governo avrebbero sufficiente ragione di allarmarsi, se fossero esattamente vere tutte le cose che in proposito si vanno dicendo in giornali d' ogni colore

Oggi è la *Gazzetta Piemontese*, un organo certo non sospetto di tendenze retrive, che mette innanzi a' suoi lettori una lettera di un suo corrispondente straordinario da Genova, alla quale la *Gazzetta* stessa dichiara di aver qualche difficoltà a prestar fede, tanto le sembra incredibile l' audacia del partito da un lato e la colpevole connivenza del governo dall'altra. Riproducendola, noi la dedichiamo a quelli fra i nostri avversari che del continuo ci accusano di pigliare le ombre per cose reali e di esagerare a bello studio i pericoli a cui ci espone quel sistema di tolleranza, nel quale beatamente si cullano i nostri governanti.

Ecco la lettera:

« Non so con quanta opportunità e giustizia il partito repubblicano in Italia crede giunto il momento di prepararsi, affrettando, potendolo, le eventualità favorevoli per un'azione.

Non so con quanta opportunità, perchè il partito stesso lealmente riconosce di non essere numeroso e forte, e lontano ancora il giorno del trionfo della causa che rappresenta.

Non so con quanta giustizia, perchè un Governo come il nostro, con alla testa uomini come Cairoli, Depretis, Villa, ecc., non può essere considerato quale nemico della libertà, nè lo si può qualificare di *dispotismo borghese*, come qualificano la Monarchia costituzionale *dispotismo regio*.

Checchè ne sia, il partito crede giunto il momento di agire, e i capi di essi stanno qui organizzandosi e deliberando.

La decisione più essenziale presa è la seguente:

Far cessare al più presto e con tutti i mezzi possibili le scissure, le ostilità esistenti fra repubblicani e socialisti *anarchici* e socialisti detti *collettivisti*.

E poichè i socialisti più particolarmente dipendono da Comitati o centri situati all'estero, varj stranieri influenti, che a Genova presero parte al Congresso della prostituzione, hanno assunto il mandato di recarsi in quei centri, per ottenere che si diramino le opportune istruzioni di conciliazioni.

Allo stesso scopo sono stati convocati qui partitamente *ad audiendum verbum* i varj presidenti delle Associazioni repubblicane regionali, fra i quali il vostro signor Narratone, dell' Associazione torinese.

Inoltre l'elemento socialista in Italia trovandosi specialmente nella classe operaia, mercoledì scorso, 13 corr., l'illustre patriotta Aurelio Saffi e i delegati di Bologna invitarono Garibaldi a spedire il telegramma alla Commissione ordinatrice del Congresso nazionale operaio a Bologna, telegramma che i giornali pubblicarono ieri.

Osservo, fra parentesi, che Saffi, come pure i suoi amici, vorrebbero tenersi strettamente entro i limiti del terreno legale, e, se non per altro, almeno su questo proposito incontrano l'approvazione e la stima di tutti gli onesti.

Lo scopo di chi consigliava a Garibaldi quel telegramma è unicamente quello di ottenere che al Congresso nazionale operaio di Bologna siano rappresentate in massima parte le Società regionali per togliere in quell'occasione ogni screzio fra repubblicani e socialisti, poichè interverranno delegati esteri dell' Internazionale.

Quindi nel Congresso in Bologna, mentre si cercherà di ottenere due leggi liberali e veramente benefiche pella personalità giuridica dei sodalizi e sulla Cassa-pensioni per la vecchiaia, non si trascurerà il programma delle democrazie europee: *Nè re in cielo, nè re in terra.*

Un altro punto importante cui mira il partito, è quello di dare una grande solennità al prossimo Comizio di Roma pel suffragio universale, il quale contrariamente a quanto si crede, non sarà tenuto prima dell' apertura del Parlamento, ma a Parlamento aperto. E Garibaldi ha promesso formalmente di operare la sua influenza, la sua persona e la sua parola.

È certo dunque che il Generale non a San Damiano d' Asti, non in Riviera, ma andrà a Roma, almeno se influenze personali non giungeranno a persuaderlo del contrario; come stanno ora persuadendolo di ritirare le sue dimissioni da deputato di Roma, circostanza questa che disturba i piani del partito.

Sventuratamente a lato dei repubblicani schiavi della legalità si trovano gli irrequieti, gli impazienti e coloro che sono spinti da altre mire meno platoniche. Costoro insistono nel voler riaccendere la propaganda anti-monarchica nel nostro esercito, nell'elemento dei bassi ufficiali, e nell' organizzare la parte militante, i gregari, profittando delle Società del Tiro a segno.

E tutto questo ha luogo senza ambagi, senza misteri, e sotto gli occhi dell' Autorità stessa.

Io credo che, pur rispettando le convinzioni del partito, anzi pure ammirando certe rispettabili individualità repubblicane, è dovere di amor patrio di aprire gli occhi a coloro che più facilmente si possono illudere.

Ma non è cómpito mio fare apprezzamenti. Sapranno farne i lettori. »

Figurarsi lo scalpore che di una sì scandalosa pubblicazione faranno i giornali democratico-repubblicani! E taluni hanno già incominciato, gridando senz' altro alla menzogna ed alla calunnia e vomitando contro la consorella di Torino le più insolenti contumelie. Invero non c' è da maravigliarsene: è il frasario consueto che adoperano quanto più mancano loro buone ragioni a difendersi e quando si sentono tocchi proprio in sul vivo della piaga. Ma che non ci abbia ad essere la libertà che per essi e che con essi non sia proprio possibile nessuna seria ed imparziale discussione? Oh la tolleranza dei repubblicani!

Voci che corrono

A Roma è notizia molto accreditata che il Governo abbia concluso un compromesso colla Casa bancaria Rothschild per una colossale operazione finanziaria. L'ammontare del prestito dovrebbe essere versato per due terzi in oro, per un terzo in argento, e dovrebbe servire per mettere fine (così si dice) al corso forzoso.

Si dice altresì che l' operazione finanziaria sarebbe collegata con un progetto già adottato *in pectore* del Ministero, per la riforma delle Opere Pie, i beni stabili delle quali sarebbero incamerati e dati per cauzione del prestito, inscrivendo tanta rendita consolidata nel Gran Libro del Debito Pubblico, quanta occorrerebbe a pareggiare il valore dei beni incamerati.

Si dice altresì che nell' istessa operazione si comprenderebbe l'emissione del Consolidato per il ricavo dei 60 milioni all' anno, che lo Stato deve disporre ogni anno giusta la legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Noi non sappiamo quello che vi sia di vero in queste dicerie. Ma sappiamo benissimo che il parlare di liberare il paese dal corso forzoso con una operazione finanziaria non è discorso nè serio, nè attendibile. O il corso forzoso se ne va da sè medesimo, oppure vano è lo sperare di mandarlo via con operazioni bancarie, fossero pure queste stipulate con tutti i Rothschild della terra.

Quanto ai beni stabili delle Opere Pie, che si vorrebbero dare in garanzia, abbiamo già detto apertamente la nostra opinione nel numero precedente.

Rimarrebbe la questione dei 60 milioni all'anno da ricavarsi mediante l'alienazione di tanta rendita pubblica, ma non ci pare questione di tale importanza da esser necessario di ricorrere ai banchieri esteri per effettuarla.

Noi dunque accenniamo quelle notizie perchè ci vengono da fonti d'ordinario bene informate, ma le mettiamo anche in quarantena... aspettando che o siano smentite e siano date in termini tali da renderle attendibili. Fino a prova provata non ci pare ammissibile — ripetiamo un'altra volta — che uomini dotti, esperti e maturi, come il Magliani e il Depretis, sognino di poter liberare il paese dal corso forzoso con un prestito e di incamerare, per agevolare quel prestito, i beni stabili delle Opere Pie. Sarebbe tale un viluppo di errori finanziari, economici e politici, da trascinarsi dietro lunghe e gravissime conseguenze, funeste del pari e alla fortuna pubblica e alla fortuna privata.

(Dal *Corr. Italiano*)

VERITÀ BEN DETTE

L'onor. Righi ha tenuto Domenica a' suoi elettori un discorso alla buona, senza sfoggio di eloquenza, ma tanto più assennato e patriotico e pieno di sale e di..... pepe, per codesti nostri signori governanti. Un pepe amministrato in piccole dosi, nel più gentile modo possibile.

Ecco un campione:

« Oh! quante volte, o signori, io penso ai turbamenti agli onesti turbamenti che non possono a meno di avere sofferto gli animi del Cairoli, del Miceli, del Villa e di quelli fra i loro colleghi, veri patriotti dei giorni in cui l'esserlo costava la libertà e la vita, e non patriotti solo dell'indomani per raccogliere ricchezze ed onori, eglino, che nella loro morale interezza non possono avere dimenticato e non sentirne rimorso, come per anni ed anni avessero designato alle popolazioni quale causa unica ed esenziale del loro malessere, quale causa della tradizionale bandiera nazionale trascinata nel fango, il partito di destra, nel vedere in oggi che quello stesso linguaggio di accuse, di velenose insinuazioni e di inqualificabili insulti, viene parola per parola, e rincarato d'intensità forse per delusioni sofferte, adoperato in loro confronto dai loro antichi commilitoni ed amici.

Protestai altra volta, quando mi presentai or sono due anni al vostro suffragio, contro l'artificiale esagerazione con cui i nostri avversari inneggiavano all'onestà del Cairoli e dei suoi colleghi, mirando, più che a render loro omaggio, a far quasi credere che uno simile spettacolo di onestà si offrisse per la prima volta all'Italia quasi che la rettitudine morale non fosse, per buona nostra ventura, la divisa di tutti coloro che amministrarono la pubblica cosa. *(Benissimo)*.

Ed in oggi, per lo stesso amore del vero, e lealtà di cittadino, protesto contro li attacchi incessanti e di genere inaudito di cui il Cairoli ed i suoi colleghi sono fatti segno da una parte non piccola della stampa del loro stesso partito, che il giudizio di sè e della propria amministrazione lo diede con perfetta giustizia lo stesso Cairoli, quando ammise di essere *inabile ma onesto*; ed a noi ed alla storia null'altro spetta che accettare l'esattezza di tale giudizio colla modificazione: *questi sì, ma classicamente inabili.* » *(Benissimo, bravo)*. »

Intorno alle acque potabili in Ferrara

La costanza colla quale certi problemi si affacciano, malgrado l'abbandono al quale si vogliono condannati, dimostra la necessità di risolverli.

Nessuno dei quesiti che vennero agitati dalla stampa locale, da tanto tempo, è certamente così importante come quello che risguarda una derivazione d'acqua potabile per uso della nostra città.

Ora che si sta da alcuni tentando di attuare questo urgente bisogno apriamo volentieri le nostre colonne ad una serie di studi e di ricerche, che hanno per iscopo di svolgere sotto tutti gli aspetti una quistione così vitale; ed intanto diamo ospitalità alle seguenti considerazioni:

I.

LE NOSTRE CISTERNE

Molti cittadini non aderiscono alla sottoscrizione per una derivazione d'acqua potabile nella nostra città opponendo d'essere provveduti di cisterne.

È opportuno si conosca come le acque di pioggia secondo gli studi recenti di Barral, Chatin, Schoenbein, Pierre, Deville, Grange, e Marchand sieno nocevoli alla salute per i seguenti principali motivi:

I. Esse si corrompono colla più grande facilità e sono dannose a bersi sopratutto nell'estate a causa de' materiali organici ch'esse trasportano dall'atmosfera.

II. Contengono una grande quantità d'ammoniaca allo stato di carbonato, di acido azotico senza dubbio allo stato di azotato d'ammoniaca, del cloruro di sodio, del solfato di soda e di calcio.

III. I materiali che si trovano nelle acque di pioggia variano a seconda dello stato di pressione de' gas atmosferici, a seconda dell'intensità dei rapporti elettrici di questi stessi gas e della varietà altimetrica, condizione di temperatura ecc. degli strati attraversati da dette acque.

IV. È provato che l'acqua di pioggia raccolta nelle città contiene proporzioni maggiori di composti ammoniacali, che, come è noto, assieme ai cloruri di calcio comunicano coll'acqua delle qualità nocevolissime.

Oltre queste valide ragioni chimiche bisogna aggiungere che l'acqua piovana diventa doppiamente nocevole quando è raccolta in que' serbatoj muniti di filtri che si dicono *cisterne*. Non si obbietti che il metodo di filtrazione in uso tolga tutti gl'inconvenienti suesposti poichè la costituzione chimica delle acque di pioggia rimane inalterata.

Solamente i filtri nuovi diminuiscono la quantità di sostanze organiche sciolte nelle dette acque ed è provato sperimentalmente che anche i migliori filtri inglesi dopo un certo tempo abbandonano i materiali organici che avevano prima trattenuti, aggiungendo così nuove impurità alle preesistenti.

Non si accenna poi ai molti altri inconvenienti che provengono dalla struttura delle cisterne, dai materiali adoperati, dall'eccessiva umidità che procura allo stabile, dalla mancanza di *aerizzazione* che implica uno de' principali caratteri di potabilità e dal pericolo che quando appunto si fa sentire il bisogno, cioè d'estate, l'acqua manchi, per far notare l'ingente spesa che porta la costruzione di un tal manufatto e il costo della sua manutenzione.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 19 — Si assicura che le Camere saranno convocate pel 15 novembre.

Il prefetto di Napoli, comm. Fasciotti, è partito per Tunisi. — Credesi da alcuni ch'egli vada a sostituire il console Macciò. — Il Fasciotti è già stato console a Tunisi.

Paget, ambasciatore inglese a Roma, tornerà giovedì a Roma.

Si ha notizia che il principe Tommaso colla *Vettor Pisani* fu nello scorso agosto sulle coste della Corea, ove si mise in relazione colle autorità locali; cosa che era stata fin qui impossibile per tutte le marine di Europa.

— Si assicura che un compiuto progetto per l'abolizione del corso forzoso sarà presentato all'apertura del Parlamento con altri provvedimenti.

L'on. Baccarini è ritornato.

— Rinacquero molti dubbi circa la consegna di Dulcigno. La Turchia temporeggia sempre, e gli Albanesi si conservano minacciosi.

Il *Diritto* assicura che la Turchia prepara la difesa dei forti nell'eventualità d'una coercizione, confidando nelle difficoltà che opporrà la stagione cattiva a importanti operazioni della volta internazionale.

Questa nuova situazione richiede un nuovo scambio d'idee tra i Gabinetti.

MONZA — Si fece una bellissima dimostrazione di simpatia ai Reali di Sassonia.

La città era tutta imbandierata: dai balconi sventolavano le bandiere nazionali unite a quelle della Casa Reale di Sassonia.

Una compagnia di bersaglieri colla musica del 64° regg. era schierata alla stazione, ove si trovavano il Re, la Regina, col loro seguito in grande uniforme, il sotto-prefetto comm. Guaita, le rappresentanze municipali, il Comandante il Distretto, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, ecc.

All'arrivo dei reali viaggiatori, il corpo di musica intuonò l'inno nazionale Sassone.

Scesi dal vagone reale, le LL. MM. abbracciarono con trasporto i Reali d'Italia, e il Principe Vittorio Emanuele, che fece loro un bel complimento, mentre la folla acclamava loro con entusiasmo.

Il Re presentò ai suoi augusti parenti le principali autorità: poi montarono tutti in carrozza per recarsi a palazzo. Sei splendidi equipaggi erano allestiti alla stazione. Nel primo sedettero le due Regine, Re Umberto, e Re Alberto, nel secondo il Principe di Napoli, la marchesa di Montereno e i generali Krug e De Sonnaz.

Il seguito prese posto nelle altre carrozze. Dalla stazione alla Villa Reale le vie erano tutte imbandierate ed affollate, e le acclamazioni furono vivissime.

Alle sette vi fu a Corte pranzo di gala. Con gentile pensiero il Re, volle che fossero invitate tutte le autorità civili.

Durante la mensa reale, ebbe luogo un concerto diretto dal nostro bravo Rivetta.

Alla sera vi fu conversazione, e un po' di musica.

Il Re di Sassonia oggi fu in Milano. Egli si reca a Stresa per visitare la sorella, Duchessa di Genova.

Le LL. MM. si tratteranno a Monza parecchi giorni, e a quanto dicesi faranno una gita ai laghi.

NAPOLI 19. — Ieri il prefetto Fasciotti è partito per Tunisi. Dicesi che vada colà per sostituire il console Macciò, lasciando la prefettura di Napoli.

— L'autorità, in seguito ad una indagine ingegnosissima è giunta ad assicurarsi di cinque individui componenti una associazione di malfattori organizzata stupendamente. Tre di essi furono arrestati in Napoli, uno a Palermo ed il quinto a Milano.

Questi industriali, i quali, come si vide, avevano le succursali della loro ditta anche in città lontane da Napoli, si esercitavano a frodare denaro col pretesto di far esentare individui dall'obbligo della leva, e poscia mediante telegrammi apocrifi s'intromettevano nelle case commerciali per conchiudere affari spacciandosi negozianti e carpendo denaro in conto di merci che dovevano giungere, e che non giungevano mai.

Tutti quei telegrammi ed altre carte inerenti alla *comoda* industria sono stati sequestrati, e trovansi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto s'investiga tuttora per assicurare se i suddetti arrestati avessero altre succursali, oltre quelle di Milano e Palermo, nel resto del Regno.

VENEZIA, 19. — In occasione della commemorazione dell'entrata delle truppe italiane a Venezia, ebbe luogo alle ore 9 l'inaugurazione della lapide posta sulla casa del Tiziano. A mezzodì vi fu lo scoprimento della lapide all'avvocato Avesani, al suono d'inni patriottici. Vi assistevano le Autorità, molti cittadini, la stampa, le associazioni e le Società operaie con bandiere. Furono pronunziati vari discorsi assai applauditi.

Notizie Estere

FRANCIA — Gli espulsi barnabiti italiani indirizzarono a Grévy una protesta nella quale dicono che in ventitre anni il loro solo scopo fu di evangelizzare e soccorrere 30 000 fanciulli italiani astenendosi dalla politica. Fanno osservare che la stessa Commune li aveva rispettati.

Il yakh *Livadia* è arrivato a Brest. I novellieri raccontano che esso sia venuto a caricare del carbone, per essersi trovato dinamitizzato quello che aveva caricato in Inghilterra.

— Abbiamo parlato ieri delle misure prese dalla Polizia francese contro quei giornali parigini che per oggetto di speculazione si erano dati a pubblicare romanzi osceni. Orbene, queste misure hanno sollevato a Parigi una viva agitazione. Il partito dei pornografi aveva organizzato un *meeting* nel Teatro delle *Folies-Bergères*. L'*Événement Parisien Illustré* con avvisi giganteschi annunziava questa festa che diceva offrire alle centocinquanta mila persone che lo leggono.

Un dilettante doveva fare una conferenza sulla letteratura detta pornografica. Però sfortunatamente il programma andò in fumo per essere intervenuto all'ultimo momento la polizia che fece mettere tanto di catenaccio al teatro delle *Folies*. Ma il deplorevole è che già una folla di più di cinquecento persone si accalcava alla porta del teatro e che fra essa il sesso gentile vi era parimenti rappresentato insieme a molti alunni del Liceo. Povera Francia!

INGHILTERRA 18. — Menabrea e Musurus visiteranno oggi il ministro degli esteri.

GRECIA — Atene par cangiata in una caserma. L'esercito cresce ogni giorno più di numero e di possanza. Tutta la Grecia si agita, e sarà pronta al momento decisivo. Vi sono 10,000 soldati ad Atene, e più di 40,000 in tutto il regno. Una folla di cittadini assiste ogni giorno agli esercizi militari, l'entusiasmo per la guerra s'accentua sempre più. All'arrivo del re il popolo ha gridato: Alla frontiera! alla frontiera!

E frattanto l'Europa ha abbandonata la Grecia a sè stessa. A questo proposito il *Nord* domanda a che pro l'Europa abbia suscitato gli umori belligeri della Grecia, abbia protestato in coro le sue simpatie per essa per lasciarla poi a mezza strada, dopo che essa ha fatte spese enormi, e dissestate le sue finanze!

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta di ieri fu tutta occupata dall' importantissimo affare del dazio. Entrambi i sistemi dell' appalto e dell'economia ebbero difensori convinti ed ardenti ma quelli dell'appalto l'hanno vinta. Ventidue voti contro venti hanno respinto la conduzione in economia e fu poi approvato il seguente ordine del giorno formulato dal Cons. Turbiglio in seguito a proposta ed iniziativa del Cons. Cavalieri Enea alla quale tutti i Consiglieri si sono associati.

« Il Consiglio nel votare in massima l' esercizio del dazio per appalto delibera che condizione del capitolato da formularsi dalla Giunta sia la accollazione degli impiegati daziarj al futuro appaltatore, in modo che non possa farsene il licenziamento senza il voto del Consiglio Comunale o di una Commissione da esso eletta. »

Nella seduta d' oggi la discussione continuerà per stabilire se attenersi all' appalto puro e semplice o all'appalto con cointeressenza.

Causa dei tumulti di Comacchio. — Tutta l' udienza di ieri fu occupata dalla requisitoria del Pubblico Ministero la quale avrà termine nella udienza d'oggi. Domani ne parleremo. Nell' ora pomeridiana probabilmente avrà la parola l' avv. Leonida Busi.

Cose comunali. — A quanto ci scrive il R. Sindaco, l' affare dell' istanza per il passaggio del tramwia nell' interno della città non starebbe precisamente nei termini che furono a noi e da noi riferiti.

Il Sindaco ha appoggiato il servizio interno del tramwia e la Giunta gli si è associata. Nell' ultima seduta lungi dal respingere il progetto, comunque costoso, la Giunta ha rimesso al Sindaco la *pratica* onde provocare colla Società concessionaria un accordo più conveniente all' Amministrazione Comunale ed a ciò il Sindaco si è accinto.

Noi facciamo spontaneamente e ben volontieri una tale rettifica, nella fiducia che colle buone disposizioni da ambo le parti, potranno essere esauditi i desiderj e i bisogni della cittadinanza.

Il diario della questura dà oggi notizia di un ferimento in rissa di cui fu vittima certo S. A.

Il Comando dei civici pompieri ci prega di pubblicare il seguente riassunto delle offerte fatte a beneficio dei vecchi genitori dell' alunno pompiere Luigi Micai disgraziatamente morto nel 17 Settembre u. s. per caduta causata da rottura dell'impalcatura esterna nella casa n. 3, Via Romei, e cioè come appresso:

Offerte raccolte dalla Compagnia Pompieri	L.	75. 15
Dal sig. Gregorio Pagliani	»	33. 30
Dal sig. Rino Rizzoni	»	25. 50
Dalla *Gazzetta Ferrarese*	»	19. —
Dalla *Rivista*	»	2. 50
Totale	L.	156. 45

le quali furono consegnate come da ricevuta esistente negli atti del Comando al padre del disgraziato Micai.

Gaz-luce a Corpo Reno. — Ci scrivono da Cento in data di ieri:

Le previsioni del valente chimico prof. Casali e dell'indefesso e intelligente don Luigi Mazza sul gas-luce di Corpo Reno si sono avverate. I lavori di scavo furono sospesi dietro avviso dei sullodati signori non tanto per limitarsi nei dispendio, quanto perchè il problema pigliava un altro aspetto; si è però ad ogni modo constatata la emissione del gas, sempre di buona qualità, anche oltre 20 metri sotto la superficie del suolo. Un gazometro di ferro del peso di Kg. 280 abilmente eseguito da Luigi Guaraldi, fabbro di Corpo Reno, sotto la continua direzione del zelante don Mazza, messo in posto si solleva da se, riempiendosi di gas in un tempo limitatamente breve; e questo è un fatto molto importante perchè constata la quantità di gas che si sviluppa.

Il prof. Casali e il don Mazza meritano ogni encomio: questi per lo zelo indefesso con cui si studia di trar profitto da sì importante scoperta; quegli per il vivo interesse che pone a coadiuvare il don Mazza coi potenti mezzi della sua profonda scienza; e gli sforzi di due persone tanto benemerite dovrebbero essere coronati di ottimo successo.

Il Comune di Cento ha fatto quanto era in suo potere stanziando una somma la quale, sebbene limitata, spesa però come fu colla più scrupolosa economia, ci ha condotti a risultati che lasciano aperto un largo campo alla speranza; quindi vanno altamente lodati gli sforzi che si fecero e si fanno.

La « Sonnambula » al Tosi Borghi. — La stagione venne inaugurata ieri sera con auspici ben poco lieti. Il pubblico non troppo numeroso si addimostrò punto proclive all' indulgenza di cui qualche artista aveva molto bisogno e sino dai primi momenti non tralasciò occasione per manifestarlo. L' unica che se ne cavò con discrete onore fu la signora Irene Neri *(Amina)* che usa del filo di voce che madre natura le ha dato, con abbastanza efficacia e diede a vedere di essere educata ad ottima scuola. Fu molto applaudita nell' *andante* del Rondò che le fu fatto ripetere.

Il basso Navary non ha guastato.

Anche i cori e l'orchestra diretti dal maestro R. C. Sarti si condussero abilmente.

È annunciata per questa sera la seconda rappresentazione, ma crediamo che sarà necessario un qualche vantaggioso rimpasto nei personale artistico perchè le sorti dell'opera e della stagione in genere possano rialzarsi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 18 Ottobre 1880

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Fregnani Elena fu Giorgio, d'anni 72, villica, vedova di Ruzza Gaetano — Gramigna Rosa fu Giorgio, d' anni 62, massaia vedova di Gagliardi Antonio.
Minori agli anni uno N. 2.

19 Ottobre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Melli Raffaele di Giosia, d' anni 10 — Gallerani Zenobia di Nicola, d'anni 5.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 5 C
Alt. med. mm. 755,42	» mass.ª 20, 1 »
Al liv. del mare 757,43	» media 16, 6 »
Umidità media: 78 3	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, alla mattina nebbia rara
21 Ottobre — Temp. minima 11° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 57.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 20 — *Buda Pest* 20 — La Delegazione ungherese elesse Luigi Tisza a presidente ed il cardinale Haynald a vice-presidente.

Il discorso del presidente accentuò la necessità di mantenere le forze della monarchia per quanto lo permetta la situazione finanziaria.

Parigi 19 — Farre rispondendo a Cissey, dice che il governo credette necessario levargli il comando non dietro sua domanda, ma pei fatti imputatigli, che devono giudicarsi non da un consiglio d' inchiesta, ma da un consiglio di guerra.

Roma 20 — Il *Capitan Fracassa* dice che le divergenze fra i delegati montenegrini, ed il commissario turco sono importanti.

Il commissario propose una nuova frontiera che nè il Montenegro, nè le potenze potrebbero accettare: propose al Montenegro per la navigazione tali condizioni da rendere quasi inutile il possesso di Dulcigno, e dichiarò che le autorità turche lascierebbero Dulcigno alcune ore prima dell' arrivo dei montenegrini senza fare la consegna della città, che si occurebbe dal Montenegro a tutto rischio e pericolo.

Il Montenegro informò i gabinetti, invocando solleciti provvedimenti.

Madrid 19 — Il ponte di ferro in costruzione sulla strada Pontferrada è crollato. Vi sono sei morti ed altrettanti feriti.

Parigi 20. Al Cons.° gen. della Senna. Lunnesan e Guyot proposero una mozione protestando contro il discorso di Gambetta tenuto a Cherburgo, chiedendo il richiamo immediato della flotta dall' Oriente. Il prefetto della Senna protestò e chiese di passare all'ordine del giorno, che venne approvato con voti 31 contro 20.

Cettigne 20. — Nikita nominò Popovic a comandante di Dulcigno.

Popovic occuperà Dulcigno con 1400 soldati.

Nel caso che la squadra proroghi il soggiorno, gli ammiragli intendono di stazionare nella baia presso Castelnovo.

La Porta fra sette condizioni che pone al Montenegro domanda lo *statu quo* all'est del Lago di Scutari, e l'obbligo pei bastimenti montenegrini di inalberare la bandiera turca nel porto di Dulcigno. I montenegrini rifiutano ed accettano le cinque altre condizioni.

Rennes 20. — I carmelitani sono stati espulsi stamane, le porte sono state sfondate dai gendarmi.

Un battaglione d' infanteria è stato chiamato per mantenere l' ordine.

Un commissario di polizia si è dimesso.

Berlino 20. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che non esiste ragione a dubitare della seria volontà della Porta di consegnare Dulcigno. Si aspetta che l' Europa farà prevalere la propria autorità e rimuoverà gli ostacoli locali che si oppongono al mantenimento della parola.

Milano 20. — Le LL. MM. le regine d'Italia e di Sassonia giunsero alle ore 11 da Monza festosamente accolte. Visitarono i monumenti. Alle ore 4 giunsero le LL. MM. il re d' Italia e di Sassonia. Alle ore 6 ripartirono i sovrani di Sassonia pes Stresa. I sovrani d' Italia sono partiti per Monza.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Inserzioni a pagamento)

DICHIARAZIONE

20 Ottobre 1880.

Il negoziante Isaia Vitali, non contento di spargere calunnie a carico del sottoscritto denigrandone l'onorabilità commerciale sulla piazza di Ferrara, ha testè ottenuto dal Pretore di Copparo un sequestro illegale ed arbitrario mercè allegazione di fatti e giudizi falsi con cui trasse in errore quel magistrato.

Preme al sottoscritto di far noto pubblicamente quello che ieri si notificò per atto d' usciere al Vitali; e cioè che il sottoscritto va a provvedersi con azione civile e penale contro il temerario procedere e il calunnioso discorrere del Vitali, tenendolo fino ad ora rigorosamente responsabile di tutte le gravi conseguenze che al sottoscritto deriveranno per colpa del medesimo.

Pietro Bergami.

DOTTRINA PARROCCHIALE

Ora che dalle scuole è tolto l' insegnamento del Catechismo, fa mestieri che i Sacerdoti, e massime i RR. Parrochi raddoppiino di zelo ed usino ogni industria per attirare i fanciulli alle istruzioni domenicali del Catechismo, adescandoli specialmente con premii e regali. Fu questo il mezzo che usò il Parroco di S. Paolo in questa città M.° R.° sig. Don Giuseppe Belognesi per rimettere nella sua Parrocchia il Catechismo maschile già da più anni totalmente disciolto. Ed il suo zelo ebbe sì buon successo che, Domenica scorsa, circa un *centinaio di fanciulli* diedero esperimento pubblico del progresso fatto nello studio del Catechismo. L' Ill.mo e Rev.mo Mons. Penitenziere della Metropolitana che vi assisteva, dispensò a quei bravi fanciulli varii premii in libri, imagini e denari dal zelante Parroco proveduti, e disse parole di sincera congratulazione. Un applauso al zelante Parroco che senza esteriorità di vana pompa, intende al vero vantaggio spirituale dei giovanetti alle sue cure affidati.

Alcuni genitori riconoscenti.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT. Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fleté, Street (succurs. della Casa E. E. Oblieght).

della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioniset te qualsiasi forma e titolo, esigere la vera revalenta arabica Du Barry

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 di kil. l. 2. 50 1|2 kil. l. 4. 50 1 kil. l. 8; 2 1|2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della banca nazionale alla Casa Du Barry e C.ª (limited) n. 2 Via Tommaso Grossi, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista Piazza del Commercio.

——

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le **Perdite involontarie** e **notturne** e per il **Ricupero della Forza Virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

——

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

Lire 3. 50

Dirigere le commissioni all'autore **Prof. E. Singer,** MILANO, Borghetto di di Porta Venezia, 12.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova-York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintoria in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 5o.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4. oo.

Deposito e vendita in

Ferrara alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dal Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI BARTOLUCCI, Corso Giovecca.

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città.

La Direzione C. BORGHETTI (4).

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d'ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d'argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d'ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

SPECIALITÀ

della distilleria a vapore

GIO. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI

Gusto squisito come bibita all' acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell' aria che ordinariamente svilluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.